

Berlusconi: nessuna solidarietà da sinistra

Prodi: colpo alla lotta armata. Ma ex premier e Cdl attaccano: Unione debole con gli estremisti. Sindacato in difficoltà

ELENA ROMANAZZI

ROMA. Il terrorismo si batte con l'unità. Fausto Bertinotti, presidente della Camera, ricorda gli anni di piombo e come «l'unità di popolo fu decisiva per sconfiggere le Br». L'appello arriva al termine di una giornata difficile dentro il sindacato ed aspra tra le due coalizioni, una giornata in cui di quello spirito unitario si è visto ben poco. Il blitz, di cui stamane riferirà alla Camera il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, diventa terreno di scontro in Parlamento e impone ai sindacati confederali una profonda riflessione. Pesano come un macigno quegli iscritti alla Cgil finiti in manette con accuse gravissime. Pesano e costringono il leader del sindacato, Guglielmo Epifani, a studiare una strategia in grado di evitare la permeabilità dell'organizzazione da parte di chi dichiara di rifarsi a quella tragica stagione. «Rialzare il livello di guardia», è la prima indicazione che giunge da Epifani. E ognuno dovrà fare la propria parte: il «come» i leader confederali lo decideranno tutti insieme, subito dopo le manifestazioni organizzate per dire «no» al terrorismo.

È il giorno dell'umiliazione e della delusione per il maggior sindacato italiano, dell'amarezza per non essere riusciti ad intercettare tra le proprie fila presenze così abissalmente distanti dai valori del sindacato. A preoccupare è l'alto numero di giovani tra gli arrestati. C'è chi ricorda come i segnali di un montante malessere sociale non fossero mancati. Il ricordo va anche ai fischi dell'assemblea di Mirafiori e ad altri episodi in cui la linea sindacale è stata oggetto di contestazioni. È preoccupato di quanto sta accadendo il sindaco

di Bologna ed ex leader della Cgil, Sergio Cofferati, che parla di un «pericolo molto consistente e reale, sul quale va fatta luce».

Sul sindacato è scontro anche in Parlamento. Dice Pierluigi Bersani che «la testa del drago è rispuntata». E con essa, a giudicare dalle reazioni agli arresti dei neo-brigatisti, l'inevitabile coda di accuse e

recreminazioni tra gli schieramenti politici. Il premier Romano Prodi si augura che al terrorismo sia stato inferto «un colpo duro, anzi fatale» e parla di una

importante «azione preventiva». Ma la scoperta che nel mondo sindacale si nascondevano giovani emuli dei brigatisti rossi spinge esponenti del centrodestra ad esplicite, dure accuse, alla sinistra di essere colpevolmente disattenta. Il leader della Cdl, Silvio Berlusconi, segue il dibattito a distanza e solo a sera fa sapere, attraverso i suoi fedelissimi, di essere sì preoccupato per il ritorno delle Br ma anche «sorpreso e molto arrabbiato» per le parole pronunciate da alcuni esponenti del centrosinistra che lo accusano di aver contribuito a rendere più teso il clima politico.

Durissimo è Sandro Bondi: «La sinistra estrema - attacca - parla ancora il linguaggio della lotta totale a vari livelli con una intensità per cui la violazione della legge e l'assassinio politico possono diventare l'atto più coerente e definitivo». Forse anche per questo il ritorno delle Br non meraviglia l'ex ministro di An, Maurizio Gasparri: «La sinistra - dice - esalta i cattivi maestri e arma nuovi alunni». Il leghista Roberto Calderoli bolla come «ipocriti» i leader della sinistra, chiedendo loro di impegnarsi per davvero contro il terrorismo e non «solo con le chiacchiere». «Le armi compaiono quando non si combatte l'estremismo», incalza Alfredo Mantovano, di Alleanza Nazionale. Eppure, nel centrodestra c'è chi, come il capogruppo di An al Senato, Altero Matteoli, invita all'unità: «Troverei sbagliate e controproducenti posizioni, atteggiamenti e dichiarazioni propagandistiche che venissero da esponenti dell'uno o dell'altro schieramento politico».

Il centrosinistra respinge fermamente ogni critica. «L'equazione secondo cui la sinistra sarebbe la produttrice delle Br - dice la capogruppo dell'Ulivo al Senato Anna Finocchiaro - è un'equazione che la storia ha già sconfitto da molto tempo». Piero Fassino invita ad abbassare i toni: «Di fronte al terrorismo bisogna evitare di utilizzare vicende così drammatiche in modo strumentale». Secondo il leader della Margherita, Rutelli, gli arresti mostrano l'esistenza di «un fenomeno grave, ed è preoccupante soprattutto che ci siano dei giovanissimi che hanno imboccato questa strada terribile».

LOTTA AL TERRORISMO

*Dopo il blitz della Digos
 scoppia la polemica tra i Poli
 Oggi il ministro Amato
 riferisce alla Camera*

*Da Bertinotti
 appello all'unità
 di tutto il popolo*